

Gran parte dei dati prima riportati sono del Ministero dei Trasporti; molte delle nostre considerazioni sono espresse anche in documenti del Ministero dell'Ambiente; l'Unione Europea da vari anni ha varato il progetto "Città senz'auto" e ha licenziato numerosi atti che invitano a promuovere il trasporto pubblico e su rotaia, destinando specifici finanziamenti. Il fatto è che queste istituzioni spesso predicano bene e razzolano male oppure hanno comportamenti schizofrenici, finanziando modalità di trasporto tra loro in contraddizione, spesso con la scusa che i cittadini non sono disposti a cambiare.

E' necessario allora far sentire con forza che vogliamo un altro modello di trasporto, che ci garantisca una migliore mobilità (la velocità media dell'auto in città in Italia è di 7 Km all'ora), nonché salute, sicurezza, efficienza e un ambiente non inquinato.

In questa battaglia **ognuno può fare qualcosa**, anziani e bambini, insegnanti e studenti, casalinghe e professionisti:

- **diffondere queste conoscenze** e discuterne con amici, parenti, colleghi;
- **sostenere le organizzazioni che si battono per la difesa dell'ambiente** diventandone soci, appoggiando le loro iniziative, finanziandole;
- **non farsi prendere dalla "automobilite"** prepotentemente diffusa dai media e, quindi, **spostarsi a piedi, in bici, in funicolare, tram, autobus, metropolitana, treno, nave**; se proprio non possiamo spostarci con questi mezzi, cerchiamo di non usare l'auto da soli: accordiamoci con colleghi, amici, parenti per utilizzare una sola auto per andare al lavoro o per fare altri spostamenti;
- **pretendere che Comune, Provincia, Regione, Stato adottino una politica della mobilità sostenibile**: sì al prolungamento degli orari dei mezzi pubblici, a corsie riservate, a piste ciclabili, a scale mobili, a linee su ferro, ad aree e percorsi pedonali, a zone a traffico limitato; **no** a nuove strade, tangenziali, tunnel, sopraelevate, parcheggi (a meno che non siano in periferia e in connessione con stazioni di metrò, autobus, tram), a megacentri commerciali e altri elementi urbanistici che incentivano l'uso dell'auto; ad agevolazioni all'acquisto di auto e moto, a finanziamenti all'industria dell'auto.



Un altro modello di mobilità è possibile!